

Metodi linguistici di analisi di testi

Variazione e varietà
(2023/2024)

Giovanni Urraci

giovanni.urraci@unipd.it



Le lingue variano, anche in sincronia
romanzo ≠ manuale di medicina ≠ conversazione in famiglia

Lo **standard** è una delle possibilità di espressione, non l'unica:
ogni lingua è la somma di più **varietà**.

Può apparire scontato, ma non è banale

VARIAZIONE LINGUISTICA (2)

La scuola ha a lungo promosso una rappresentazione monolitica della lingua
(per certi versi comprensibilmente)

Svolta:

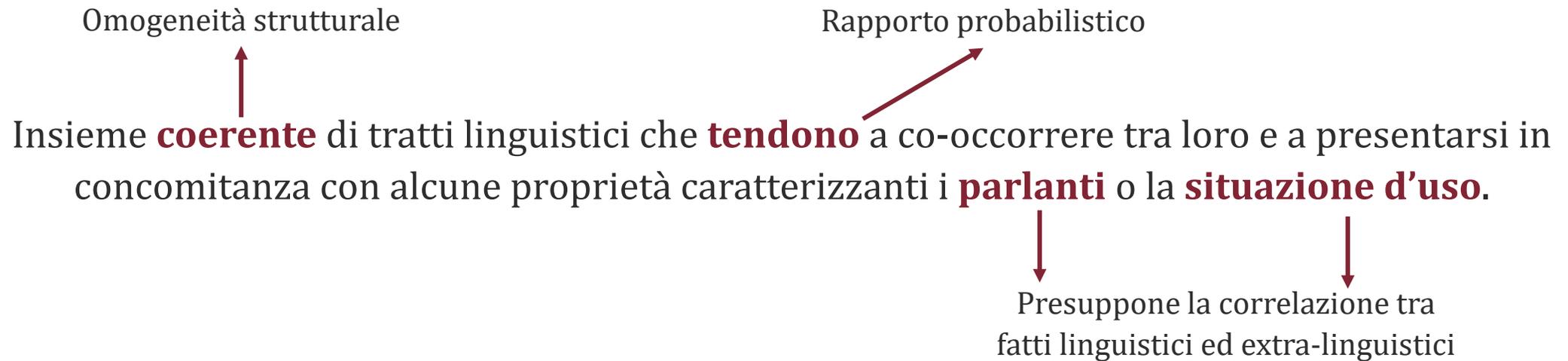
- **don Milani**, *Lettera a una professoressa* (1967): condanna della complessità e dell'artificiosità dell'italiano insegnato a scuola
- **Tullio De Mauro**, *Dieci tesi per un'educazione linguistica democratica* (1975): promuove svecchiamento di forma e contenuto dell'insegnamento

La scuola tradizionale ha insegnato *come si deve* dire una cosa. La scuola democratica insegnerà *come si può* dire una cosa, in quale infinito universo di modi distinti di comunicare noi siamo proiettati nel momento in cui abbiamo da risolvere il problema di dire una cosa.

[T. de Mauro *Il plurilinguismo nella società e nella scuola italiana*, 1974]

Maggiore apertura alla variazione linguistica, ventata innovativa e anti-normativa nelle grammatiche scolastiche.
Attenuamento già negli anni Ottanta, ma permane l'attenzione per gli usi contestuali lingua

COSA È UNA VARIETÀ DI LINGUA?



COSA È LO STANDARD?

Varietà di lingua descritta e regolata dalle grammatiche.

Definito da:

- sostanziale **stabilità**, garantita dalla sua codificazione;
- capacità di rispondere a qualsiasi **esigenza comunicativa**, anche di alta astrazione;
- funzione **unificatrice**.

Inoltre...

COSA È LO STANDARD? (2)

| Orale | Scritto |
|--|---|
| Si rileva solo in specifici gruppi professionali | Conseguito dalla popolazione colta in scritture di formalità medio-alta |



Scarsamente rappresentato nei contesti reali,
per i più è una entità prettamente virtuale.

Standard **≠** Uso medio

Non neutro, accezione positiva:
riconosciuto dalla comunità dei parlanti come **varietà di prestigio**,
e funge da modello di riferimento per il buon uso della lingua.

Processo di **standardizzazione**

1. **Selezione** di una varietà da parte della comunità dei parlanti (o élite sociale)
2. **Codifica** delle forme proprie della varietà scelta (ortografia, lessico, strutture fonetico-fonologiche e morfo-sintattiche); conseguente compilazione di grammatiche e dizionari
3. **Elaborazione** che consente di produrre tipologie testuali adatte a ogni esigenza comunicativa
4. **Diffusione** delle norme codificate; l'implementazione si associa spesso alla promozione da parte delle autorità politiche, che impiegano il nuovo standard in contesti ufficiali e ne fanno materia di studio



Lo standard non è naturalmente superiore,
emerge da una più o meno esplicita pianificazione operata dal gruppo socio-culturalmente dominante.

VARIAZIONE LINGUISTICA (SIMULATA)

SVOLGIMENTO

Ieri la signora maestra ci ha portato a fare la consueta gita in autobus (linea S) per fare interessanti esperienze umane e capire meglio i nostri simili. Abbiamo socializzato con un signore molto buffo dal collo molto lungo che portava un cappello molto strano con una cordicella attorno. Questo signore non si è comportato in modo molto educato perché ha litigato con un altro signore che lo spingeva, ma poi ha avuto paura di prendersi un bel ceffone ed è andato a sedersi su un posto libero. Questo episodio ci insegna che non bisogna mai perdere il controllo di noi stessi e che, se sappiamo comprenderci l'un l'altro perdonandoci reciprocamente i nostri difetti, dopo ci sentiremo molto più buoni e non faremo brutte figure.

Due ore più tardi abbiamo incontrato lo stesso signore col collo lungo che parlava davanti a una stazione grandissima con un amico, il quale gli diceva delle cose a proposito del suo cappottino.

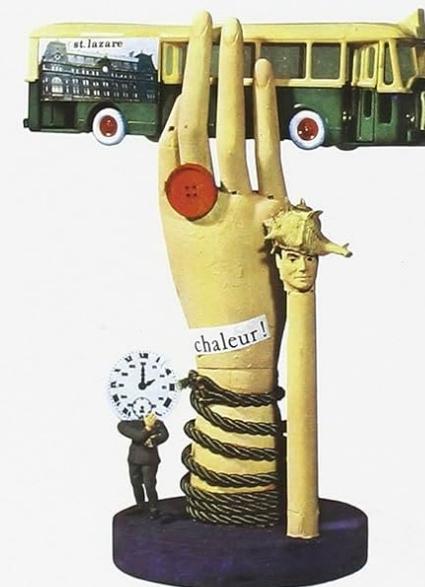
La signora maestra ci ha fatto osservare che questo episodio è stato molto istruttivo perché ci ha insegnato che nella vita accadono molte coincidenze curiose e che dobbiamo osservare con interesse le persone che incontriamo perché potremmo poi rincontrarle in altra occasione.



GLI STRUZZI 282

Raymond Queneau Esercizi di stile

Traduzione di Umberto Eco



Testo originale a fronte

EINAUDI

«Un episodio di vita quotidiana, di sconcertante banalità, e novantanove variazioni sul tema».

[1947, 1969. Trad. it. 1983]



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Giovanni Urraci

giovanni.urraci@unipd.it

VARIAZIONE LINGUISTICA (SIMULATA)

SVOLGIMENTO

Ieri la signora maestra ci ha portato a fare la consueta gita in autobus (linea S) per fare interessanti esperienze umane e capire meglio i nostri simili. Abbiamo socializzato con un signore molto buffo dal collo molto lungo che portava un cappello molto strano con una cordicella attorno. Questo signore non si è comportato in modo molto educato perché ha litigato con un altro signore che lo spingeva, ma poi ha avuto paura di prendersi un bel ceffone ed è andato a sedersi su un posto libero. Questo episodio ci insegna che non bisogna mai perdere il controllo di noi stessi e che, se sappiamo comprenderci l'un l'altro perdonandoci reciprocamente i nostri difetti, dopo ci sentiremo molto più buoni e non faremo brutte figure.

Due ore più tardi abbiamo incontrato lo stesso signore col collo lungo che parlava davanti a una stazione grandissima con un amico, il quale gli diceva delle cose a proposito del suo cappottino.

La signora maestra ci ha fatto osservare che questo episodio è stato molto istruttivo perché ci ha insegnato che nella vita accadono molte coincidenze curiose e che dobbiamo osservare con interesse le persone che incontriamo perché potremmo poi rincontrarle in altra occasione.



GLI STRUZZI 282

Raymond Queneau Esercizi di stile

Traduzione di Umberto Eco



Testo originale a fronte

EINAUDI

«Un episodio di vita quotidiana, di sconcertante banalità, e novantanove variazioni sul tema».

[1947, 1969. Trad. it. 1983]



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Giovanni Urraci

giovanni.urraci@unipd.it

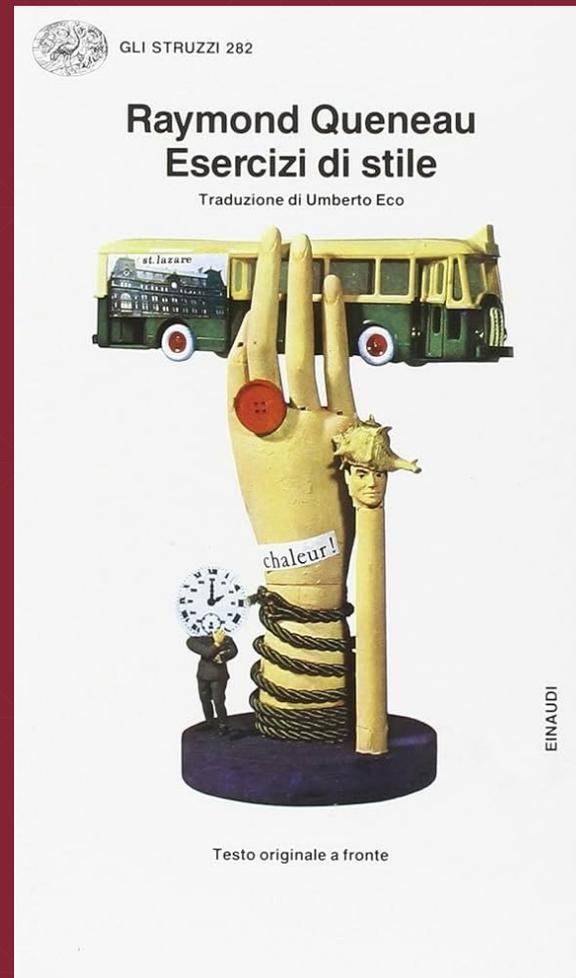
VARIAZIONE LINGUISTICA (SIMULATA) (2)

LETTERA UFFICIALE

Ho l'onore di informare la S.V. dei fatti sotto esposti di cui ho potuto essere testimone tanto imparziale quanto orripilato. In questa stessa giornata, verso mezzogiorno, mi trovavo sulla piattaforma di un autobus che andava da rue de Courcelles verso place Champerret. Detto autobus era pieno, anzi più che pieno, oso dire, perché il bigliettaio aveva accolto un sovraccarico di numerosi postulanti, senza valide ragioni e mosso da una eccessiva bontà d'animo che lo portava oltre i limiti imposti dal regolamento e che pertanto rasentava il favoritismo. A ogni fermata il movimento bidirezionale dei passeggeri in salita e in discesa non mancava di provocare una certa ressa tale da incitare uno dei detti passeggeri a protestare, anche se con qualche timidezza. Devo riconoscere che detto passeggero andava a sedersi non appena rilevatane la possibilità.

Mi si consenta di aggiungere al mio breve esposto un particolare degno di qualche rilievo: ho avuto l'occasione di riconoscere il sopra menzionato passeggero qualche tempo dopo in compagnia di un personaggio non meglio identificato. La conversazione intrapresa dai due con animazione sembrava vertere su questioni di natura estetica.

In considerazione di quanto sopra descritto prego la S.V. di voler cortesemente indicarmi le conseguenze che debbo trarre dai fatti elencati e l'atteggiamento che Ella riterrà opportuno che io assuma per quanto concerne la mia successiva condotta.



«Un episodio di vita quotidiana, di sconcertante banalità, e novantanove variazioni sul tema».

[1947, 1969. Trad. it. 1983]

VARIAZIONE LINGUISTICA (SIMULATA) (2)

LETTERA UFFICIALE

Ho l'onore di informare la S.V. dei fatti sotto esposti di cui ho potuto essere testimone tanto imparziale quanto orripilato. In questa stessa giornata, verso mezzogiorno, mi trovavo sulla piattaforma di un autobus che andava da rue de Courcelles verso place Champerret. Detto autobus era pieno, anzi più che pieno, oso dire, perché il bigliettaio aveva accolto un sovraccarico di numerosi postulanti senza valide ragioni e mosso da una eccessiva bontà d'animo che lo portava oltre i limiti imposti dal regolamento e che pertanto rasentava il favoritismo. A ogni fermata il movimento bidirezionale dei passeggeri in salita e in discesa non mancava di provocare una certa ressa tale da incitare uno dei detti passeggeri a protestare, anche se con qualche timidezza. Devo riconoscere che detto passeggero andava a sedersi non appena rilevatane la possibilità.

Mi si consenta di aggiungere al mio breve esposto un particolare degno di qualche rilievo: ho avuto l'occasione di riconoscere il sopra menzionato passeggero qualche tempo dopo in compagnia di un personaggio non meglio identificato. La conversazione intrapresa dai due con animazione sembrava vertere su questioni di natura estetica.

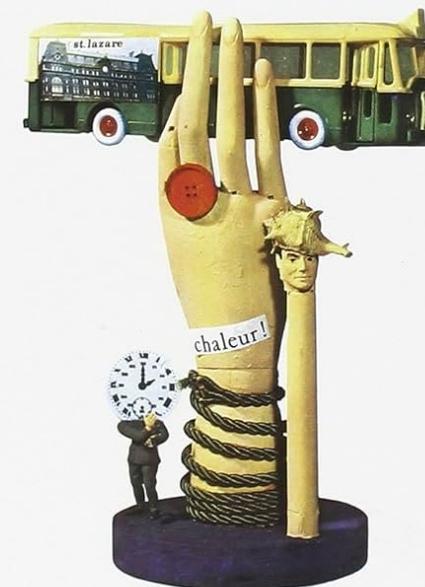
In considerazione di quanto sopra descritto prego la S.V. di voler cortesemente indicarmi le conseguenze che debbo trarre dai fatti elencati e l'atteggiamento che Ella riterrà opportuno che io assuma per quanto concerne la mia successiva condotta.



GLI STRUZZI 282

Raymond Queneau Esercizi di stile

Traduzione di Umberto Eco



Testo originale a fronte

EINAUDI

«Un episodio di vita quotidiana, di sconcertante banalità, e novantanove variazioni sul tema».

[1947, 1969. Trad. it. 1983]



VARIAZIONE LINGUISTICA (SIMULATA) (3)

INSIEMISTA

Nell'autobus S si consideri l'insieme A dei passeggeri seduti e l'insieme D dei passeggeri in piedi. A una fermata data si trovi l'insieme P dei passeggeri in attesa. Sia C l'insieme dei seduti e sia esso un sottinsieme di P che rappresenti l'unione di C' quale insieme dei passeggeri che restano sulla piattaforma e di C'' quale insieme di coloro che vanno a sedersi. Si dimostri che l'insieme C'' è vuoto.

Sia Z l'insieme dei fricchettoni e $\{z\}$ l'intersezione di Z e C' , ridotto a un solo elemento. A seguito della iniezione dei piedi di z su quelli di y (elemento qualsiasi di C' che sia differente da z) si produce un insieme M di parole emesse da z . L'insieme C'' essendo nel frattempo divenuto non vuoto, dimostrare come esso si componga dell'unico elemento z .

Sia ora P' l'insieme dei pedoni che si trovano di fronte alla Gare Saint-Lazare, sia $\{z, z'\}$ l'intersezione di Z e P' sia B l'insieme dei bottoni di soprabito di z' , B' l'insieme delle posizioni possibili di detti bottoni secondo z' : dimostrare che l'iniezione di B in R' non è una bi-iniezione.



GLI STRUZZI 282

Raymond Queneau Esercizi di stile

Traduzione di Umberto Eco



EINAUDI

Testo originale a fronte

«Un episodio di vita quotidiana, di sconcertante banalità, e novantanove variazioni sul tema».

[1947, 1969. Trad. it. 1983]



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Giovanni Urraci

giovanni.urraci@unipd.it

VARIAZIONE LINGUISTICA (SIMULATA) (3)

INSIEMISTA

Nell'autobus S **si consideri** l'**insieme** A dei passeggeri seduti e l'insieme D dei passeggeri in piedi. A una fermata **data** **si trovi** l'insieme P dei passeggeri in attesa. **Sia** C l'insieme dei seduti e **sia** esso un **sottinsieme** di P che **rappresenti** l'**unione** di C' quale insieme dei passeggeri che restano sulla piattaforma e di C'' quale insieme di coloro che vanno a sedersi. **Si dimostri** che l'insieme C'' è vuoto.

Sia Z l'insieme dei fricchettoni e $\{z\}$ l'**intersezione** di Z e C', **ridotto a** un solo elemento. A seguito della **iniezione** dei piedi di z su quelli di y (elemento qualsiasi di C' che sia differente da z) si produce un insieme M di parole emesse da z. L'insieme C'' essendo nel frattempo divenuto non vuoto, **dimostrare** come esso si componga dell'unico elemento z.

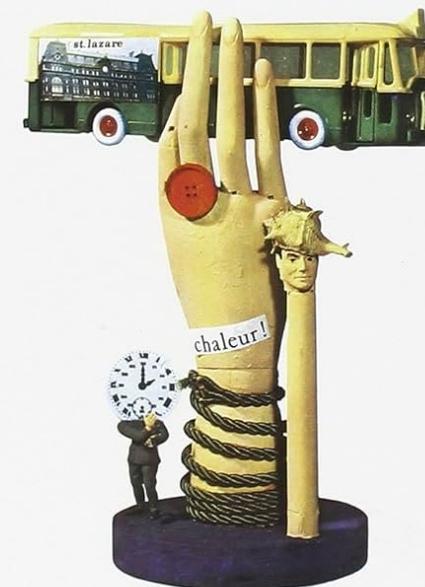
Sia ora P' l'insieme dei pedoni che si trovano di fronte alla Gare Saint-Lazare, sia $\{z, z'\}$ l'intersezione di Z e P' sia B l'insieme dei bottoni di soprabito di z', B' l'insieme delle posizioni possibili di detti bottoni **secondo** z': **dimostrare** che l'iniezione di B in R' non è una **bi-iniezione**.



GLI STRUZZI 282

Raymond Queneau Esercizi di stile

Traduzione di Umberto Eco



Testo originale a fronte

EINAUDI

«Un episodio di vita quotidiana, di sconcertante banalità, e novantanove variazioni sul tema».

[1947, 1969. Trad. it. 1983]



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

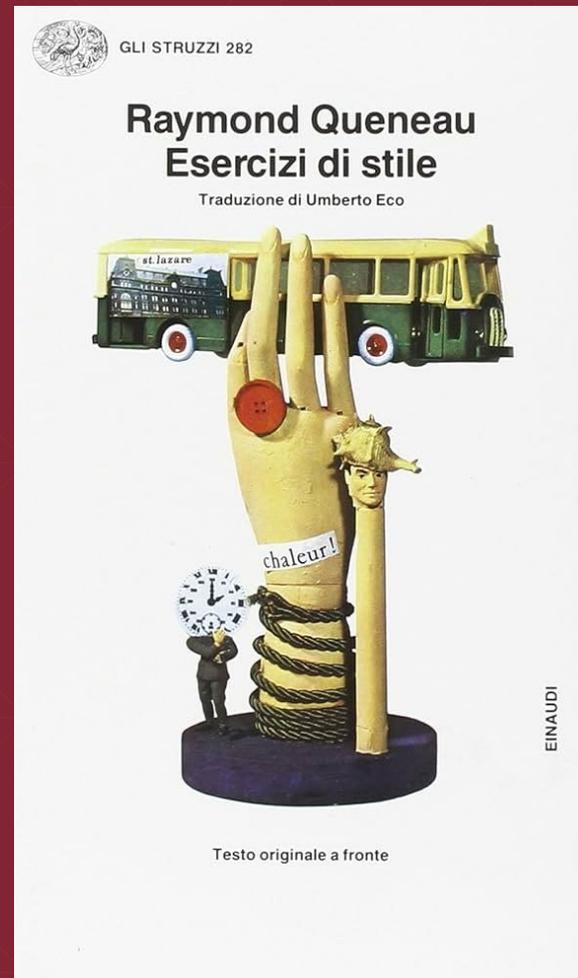
Giovanni Urraci

giovanni.urraci@unipd.it

VARIAZIONE LINGUISTICA (SIMULATA) (5)

CANZONE

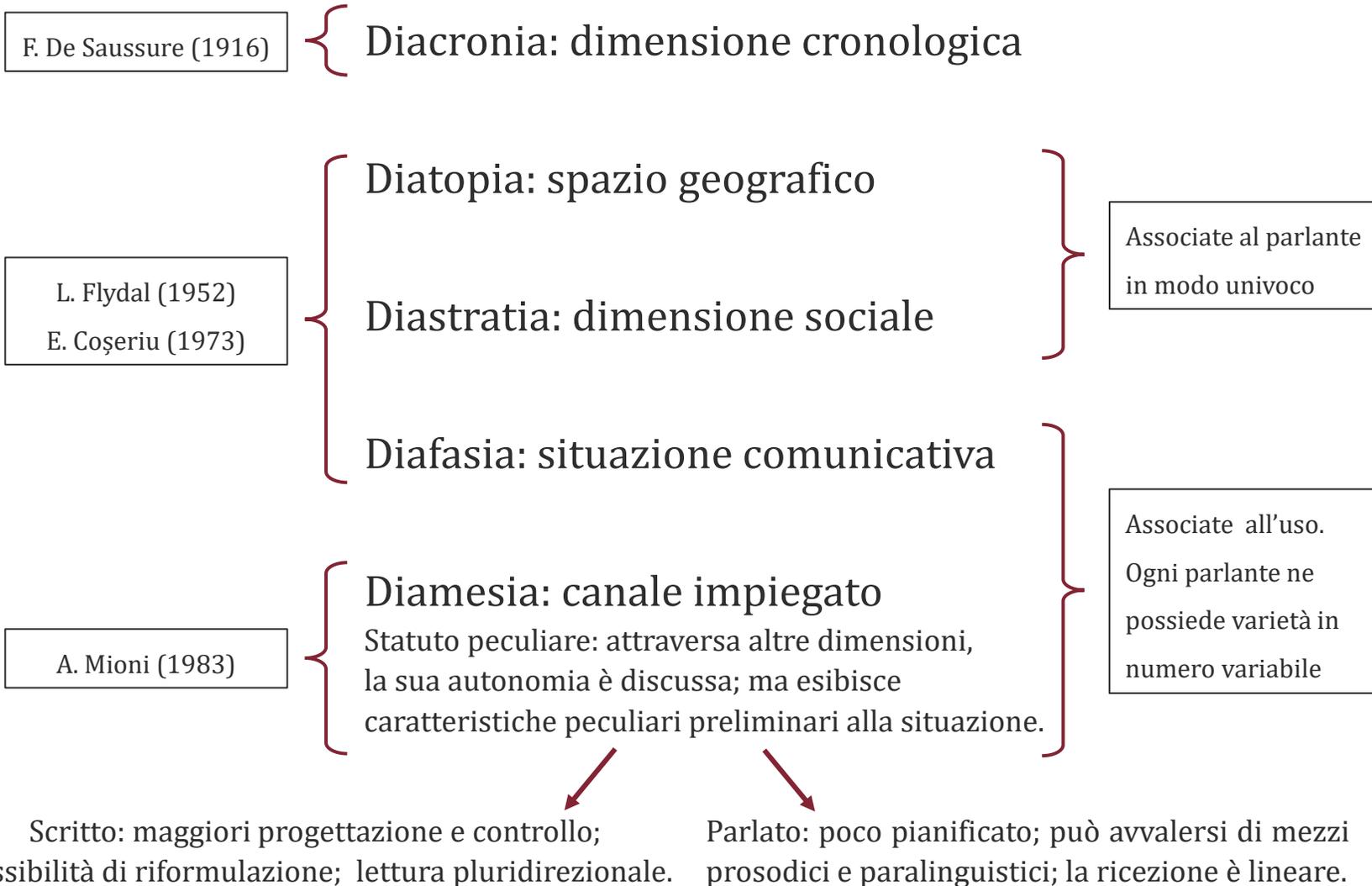
Sulla pedana d'autobus antica
pollastro solitario sopra l'Esse
sussulti e vai, nel pieno mezzogiorno,
il collo lungo come lunga calle.
Al cappello d'intorno
brilla una treccia che un gallone tesse
si che al vederla mi s'aggriccia il core.
Odo costui belar con gran lamenti
e dir dei suoi scontenti e di sue pene
a un tizio che gl'infligge gran martíri.
Basta che quei poi gelido lo miri,
ed ecco con gran voli
il pollastro s'assiede a larghi passi,
s'insinua, e scarsi passi
si concede, quel collo lungo in fiore.
Ohibò, che parapiglia!
Né lo scordo e l'oblio:
ben tosto lo ravviso
lontan dalla Bastiglia,
passante, io non so come,
e un esteta assai strano
rimiro di lontano
che un botton gli consiglia, verso sera,
di spostare al paltò di primavera...



«Un episodio di vita quotidiana, di
sconcertante banalità, e novantanove
variazioni sul tema».

[1947, 1969. Trad. it. 1983]

DIMENSIONI DI VARIAZIONE



Centrale il concetto di **italiano regionale**

Varietà impiegata in una determinata area geografica (≠ regioni amministrative)  distinta dallo standard
differente da varietà usate in altre zone

Differenziazione primariamente dovuta all'influenza di **substrato** dei dialetti, che agisce anche sui non dialettofoni.

In primo luogo variazione fonetica.  nel parlato, l'italiano è quasi sempre regionale;
Evidenze nel lessico e limitatamente nella sintassi. inoltre: pronuncia poco sensibile alla diafasia
Minima la variazione a livello morfologico.

Fonetica

Nord

- Sonorizzazione fricativa alveolare intervocalica (ca[z]a vs toscano ca[s]a) > tratto in espansione
- Scempiamento (que[l]o) e mancato raddoppiamento delle palatali intervocaliche (a[ʎ]o; si[n]ori)
- Minore frequenza del raddoppiamento fonosintattico

Centro

- Firenze: pronuncia fricativa delle affricate intervocaliche (die[ʃ]i; Lui[ʒ]i); gorgia; monotongamento nel vocalismo tonico (ova)
- Roma: geminazione di [b] e [dʒ] intervocalici (a[bb]ile; Pari[ddʒ]i)
- Espansione del raddoppiamento fonosintattico

Sud

- Pronuncia sorda della fricativa alveolare intervocalica (co[s]a; va[s]o; ro[s]a)
- Sardegna neutralizzazione dell'opposizione vocali chiuse/aperte
- Sicilia, Calabria peninsulare, Salento: apertura delle vocali toniche intermedie
- Espansione del raddoppiamento fonosintattico

Morfosintassi

Nord

- Passato prossimo a occupare funzioni del remoto > tratto ormai quasi panitaliano
- Lombardia-Trentino: articolo determinativo davanti ai nomi di persona maschili

Centro

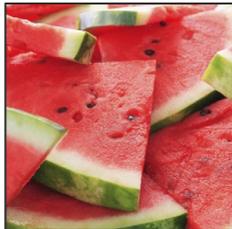
- Firenze: sistema tripartito dei dimostrativi; prima persona plurale con espressione impersonale (noi si va)

Sud

- Accusativo preposizionale (chiama a Mario; saluta a tuo padre)
- Fortuna del passato remoto
- Sardegna: posposizione del verbo

Geosinonimi

nomi usati nelle diverse aree d'Italia per individuare uno stesso oggetto.



Anguria
Cocomero
Mellone d'acqua



Bugie (Piemonte, Liguria)
Chiacchiere (Lombardia, Campania, Calabria)
Galani (Veneto)
Frappe (Lazio, Marche, Abruzzo)
Cioffe (Molise)

fagiolini vs cornetti; rosetta vs michetta; spigola vs branzino; melone vs popone

DIATOPIA (5)

I geosinonimi erano numerosi al momento dell'Unità d'Italia, si è poi realizzata una progressiva **omologazione linguistica**: ormai si affiancano e sovrappongono, e vi è quasi sempre intercomprensione.



DIASTRATIA

Correlata allo status socio-economico.

Non è dipendente dal reddito, si lega primariamente a:

- **istruzione;**
- occupazione;
- consuetudine alla lettura;
- aspirazioni sociali.



Difficile da oggettivare: modelli di comportamento e consumo;
inoltre: difficile delimitare con chiarezza le classi sociali.

Correlazione, non determinazione.

Il rapporto tra appartenenza a una classe sociale ed esibizione di certi tratti, accesso al repertorio (gamma di varietà a disposizione) e abilità linguistica (funzioni che è possibile realizzare) è solo **probabilistico**.

Rientrano in quest'ambito anche genere ed età (microdiacronia).

Associata alla **situazione comunicativa**

Definita da:

- **partecipanti**
[docente-studente; amici]
- **intenzione comunicativa**
[tesi vs appunti]
- **argomento**
[calcio vs linguistica]
- **(modo)**
[scritto vs parlato]

status: posizione in una certa struttura sociale.
Es. insegnante

ruolo: comportamenti attesi sulla base dello status.
Es. educatore

Sottocodici

"modi per dire cose diverse"

Specificamente correlati
all'**argomento** del messaggio.

Sottocodici: usano in maniera privilegiata una porzione del codice (in particolare: lessico). Circolazione più o meno ristretta, rivolti a cerchie di specialisti

Comprendono:

- linguaggi settoriali
stricto sensu
- linguaggi settoriali
lato sensu

Registri

"modi diversi per dire la stessa cosa"

Connessi al carattere della **situazione**
e al ruolo assunto dagli **interlocutori**.

Centrale la contrapposizione tra:

- **formale** focus sul rispetto delle norme sociali, comunicative e linguistiche: maggiore impegno, forte controllo
- **informale** spontaneità, non sono richieste speciali cure

Es. registri

Le dispiace regolare al minimo la suoneria del cellulare?

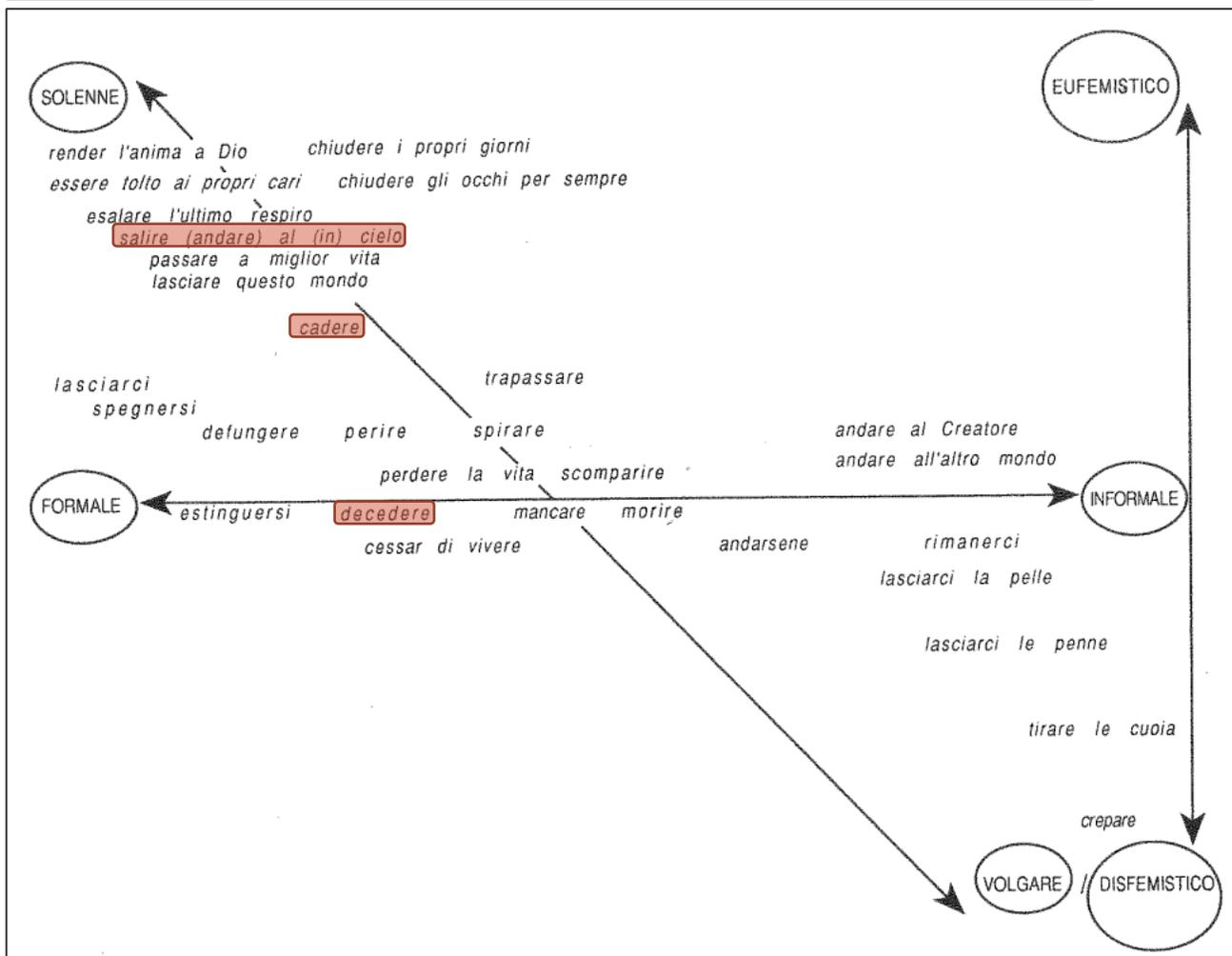
Può abbassare il volume del cellulare?

Per favore abbassa il volume del cellulare

Abbassa un po' 'sto volume!

DIAFASIA (3)

Collocazione nel sentimento linguistico di termini e parafrasi designanti il morire



Varietà dialesiche, diafasiche, diastratiche – G. Berruto

Non solo formale vs informale

- Formalità
esprime il grado di controllo ed elaborazione
- Solennità vs volgarità
pertiene alla connotazione
- Eufemistico vs disfemistico
descrive l'atteggiamento

Nota: intersezione registri e sottocodici.
Es.: cadere, decedere, salire al cielo

Registri bassi

- Pochi connettivi → struttura scarsamente esplicitata
- Variazione lessicale ridotta, prevalenza parole di significato generico (passe-partout)
Es.: cosa, fare, roba
- Densità di termini connotati (eufemistici, disfemistici, volgari)
Es.: casino, macello, crepare
- Impiego di forme abbreviate
- Emersione di pronunce marcata diatopicamente

Registri alti

- Utilizzo ampio e vario dei connettivi → struttura elaborata
- Tendenza alla verbosità (parafrasi, circonlocuzioni, incisi, aggettivazione abbondante)
- Significativa variazione lessicale, predilezione per varianti arcaizzanti
Es.: affinché, cagione, comprendere, debbo, onde, ove, rammentare
- Perifrasi verbali con i para-ausiliari *andare* e *venire*
Es.: è andata delusa l'attesa; i sopraddetti verranno a esercitare la funzione di...

Variazione di registro basata sul rapporto con l'interlocutore.

Preg.mo Direttore,

Con la presente La informo che a causa malattia domani non potrò recarmi in ufficio e dovrò restare a casa per tre giorni, come prescrittomi dal medico. Pertanto chiederò la cortesia al collega *** di poter completare la pratica che ho lasciato aperta sulla mia scrivania.

Le porgo i miei saluti più cordiali,

Caro Mario,

Sono ammalato e ho un certificato medico per starmene a casa fino a dopodomani. Puoi vedere tu di chiudere la pratica che ieri non sono riuscito a finire? La trovi sul mio tavolo. Avverto subito il capo.

Grazie mille, ciao ***

Variazione di registro basata sul rapporto con l'interlocutore.

Preg.mo Direttore,

Con la presente La informo che **a causa malattia** domani non potrò **recarmi** in ufficio e dovrò **restare** a casa per tre giorni, come **prescrittomi** dal medico. **Pertanto** chiederò la cortesia al collega *** di **poter** **completare** la pratica che ho lasciato aperta sulla mia scrivania.

Le porgo i miei saluti più cordiali,

Caro Mario,

Sono ammalato e ho un certificato medico per **starmene** a casa fino a dopodomani. Puoi vedere tu di **chiudere** la pratica che ieri non sono riuscito a finire? La trovi sul mio tavolo. Avverto subito il capo.

Grazie mille, ciao ***

TRA DIASTRATIA E DIAFASIA

Solo qualche cenno sui **gerghi**. Importanza fortemente scemata.



Varietà (estremamente mutevoli) che si formano presso gruppi che condividono (anche temporaneamente) le stesse esperienze.

Gerghi storici

propri di gruppi ai margini della società. Lessicalmente caratterizzati.

Es. produttivo il suffisso -oso: *fangose, calcosa, buiosa*; metafore: bruna 'notte'.

Alcuni usi sono penetrati nella lingua comune: *cuccare, malloppo, paglia, sfottere, sbobba*.

Due funzioni  **coesivo-identitaria**
criptolalica

Gerghi transitori

prodotto della convivenza (temporanea) in ambienti di segregazione più o meno coatta (es.: caserma, carcere).

Stesse funzioni, ma meno strettamente identitari.

Usi impropri

es. gergo dei medici, gergo burocratico, ecc.  **dimensione strettamente diafasica**

NUOVE GERGALITÀ

[5. horde] Muhuu: gruppo **premade powa** no **verdini!! /w me**

[5. horde] Alfadas: qlkn **powa joini wsg!**k vinciamo

[5. horde] Drizzit: 2 **dps** per **rep thrallmar** forza

[5. horde] Sakuro: cerco 2 **dps** per **rep thrallamar** forza

[5. horde] Ossirian: cerco **war** o **dudu** per **shadowfang keep lv 18-25**

[5. horde] Zulk: scambio **tauren hunter honored** con quasi tutto, **4/5 mercy chest**

[5. horde] Giovigno: **tank x rep sha'tar** gruppo pronto!!! **tank** e si va!

[5. horde] Giovigno: dai fate 1 piccolo sforzo anke se siete **exalted**

Eleonora says: scusate

Eleonora says: ma qui a nord c'è un **istance?**

Vagrant says: No non è una **instance**

Vagrant says: E' un **battleground**

Eleonora says: a ok grazie^^

[5. horde] Garrotatore: cerco un **dudu resto** unicamente x **nalorakk Zul Aman**

[5. horde] Hitch: **NEDDO DUDU resto** per **NALORAK ZA**

[5. horde] Braveheart: meglio **Traitor's Noose** o **Maladaar's Blessed Chaplet?**

[5. horde] Megadeath: sono due cose completamente diverse -.-'

[5. horde] Gromm: **Traitor's Noose DPS** **Maladaar's Blessed Chaplet TANK**

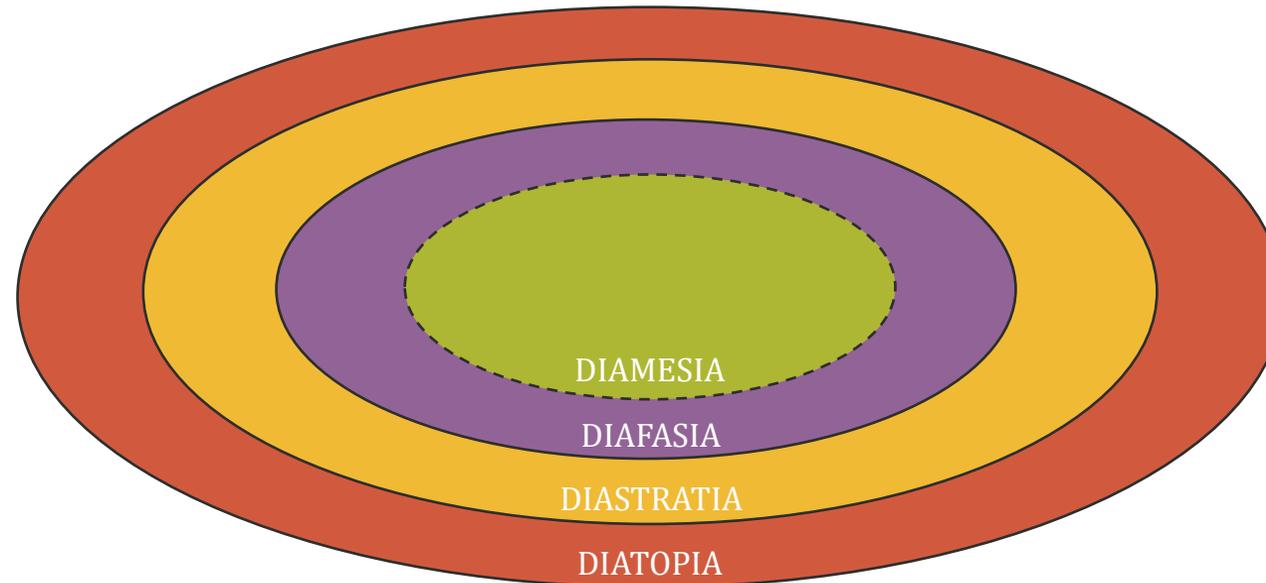
[5. horde] Braveheart: o kty

Comunicazione nei MMORPG (massive online multiplayer role-playing games)

- Comunità eterogenee per quanto concerne provenienza, classe sociale, categoria occupazionale ed età; la fondazione di una identità stabile è affidata all'adozione di un linguaggio peculiare.
- Il passaggio a specifici usi linguistici segna il trasferimento dallo spazio al *ciberspazio*; realizzano le dinamiche di **inclusione/esclusione** (emarginazione di chi impiega sinonimi di uso comune).
- La cripticità è un effetto collaterale.

DIMENSIONI DI VARIAZIONE (2)

Le dimensioni di variazione operano simultaneamente, ogni produzione linguistica è definita su tutti questi piani.



Rapporto gerarchico: il parlante acquisisce una varietà sociale della propria regione, entro cui apprende diversi registri per diverse situazioni, compresa la dicotomia scritto-parlato.